

Da "La Voce" del 29-10-1989

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Giorno 26 ottobre 1989, nei locali del Distretto Scolastico di Rossano si è avuta una riunione distrettuale mirata ad un approfondimento della problematica della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 10.00 ed è stato presieduto dalla Dott.ssa Maria Lucente, coordinatrice a livello provinciale del gruppo di lavoro.

Hanno partecipato alla riunione i Direttori Didattici, i Presidi delle Scuole Medie di 1° grado del Distretto, l'Ispettore Pulvirenti competente per territorio, il Presidente del Distretto Scolastico.

Nello scorso anno il Ministero della P.I. ha promosso un'indagine sul fenomeno della dispersione scolastica nei suoi vari aspetti: insuccessi, ritardi, frequenza irregolare, ripetenze e abbandoni in alcune scuole della provincia di Cosenza, coinvolgendo i Distretti Scolastici allo scopo di individuare le cause e i possibili interventi mirati a sconfiggere tale fenomeno. A partire dal corrente anno scolastico, l'indagine è stata estesa a tutte le scuole della provincia.

Nel corso dei lavori, fra le numerose considerazioni emerse come causa della dispersione, una è sembrata molto importante, cioè quella che molto spesso la dispersione scolastica è provocata dalla stessa scuola, soprattutto attraverso le bocciature. Questo, deve fare riflettere sul problema della valutazione e rivederne i meccanismi.

Si è riaffermata, la necessità di un osservatorio permanente a livello Distrettuale, che coordini le varie iniziative e che sia punto di riferimento per la raccolta dei dati. Saranno costituiti dei gruppi di lavoro a livello di singola scuola, in modo da procedere ad un'accurata rilevazione della situazione, relativa al proprio bacino di utenza, facendo leva sull'azione compensativa, che spesso è necessaria per eliminare i problemi e le cause, che spesso stanno alla base della dispersione scolastica, soprattutto coinvolgendo le istituzioni come Comuni e UU.SS.LL.

Come primo intervento si è deciso di consegnare alle varie scuole, attraverso il Distretto Scolastico delle schede di rilevazione in modo che il reperimento dei dati possa essere il più omogeneo possibile.